

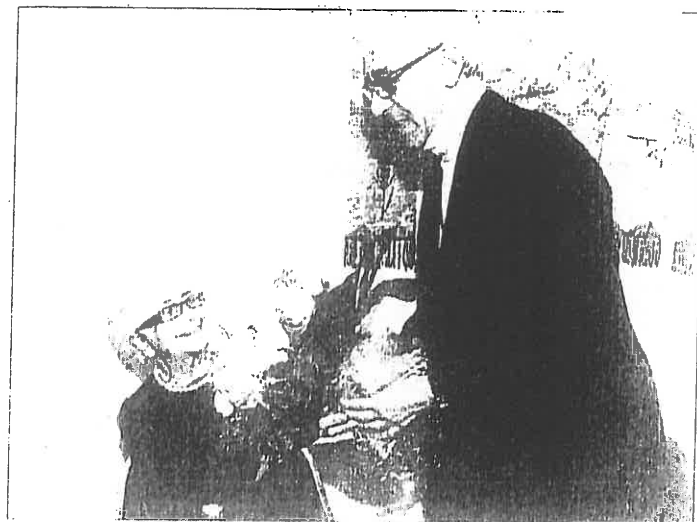
Giovedì 13 settembre a palazzo Robellini

Le "Memorie improprie" di Camilla Salvago Raggi

Acqui Terme. Il ciclo delle Giornate Culturali dell'Acqui Storia prosegue con un'ospite d'eccezione, Camilla Salvago Raggi, giurata dell'Acqui Storia, che presenterà il suo ultimo libro *Memorie improprie*, Pacini Fazzi Editore, giovedì 13 settembre alle ore 18 ad Acqui Terme presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini. Introducono l'Autrice, Carlo Sbrulati e Carlo Prosperi. Avvalendosi del ricco materiale documentario, fotografico ed epistolare dell'archivio paterno, la scrittrice ha fatto emergere dall'ombra frammenti di storia familiare che svela con coraggio al pubblico dei lettori: l'Autrice ripercorre e rivive le situazioni nella loro complessità invitando il lettore a penetrare con partecipazione nel suo universo intimo e privato, fatto di affetti e inquietudini.

Camilla Salvago Raggi nelle sue *Memorie improprie* riprende la tematica familiare che tanto le è cara, scavando, con l'aiuto - come sempre - di foto o di altri sussidi medianici, nella selva dei ricordi più defilati e rimossi, là dove si addensa l'ombra, dalla quale, per via di fortunate epifanie, emergono figure finora trascurate o soltanto sfiorate: quelle dei fratelli, della madre, della zia... I vuoti sono tanti e, a tanta distanza di tempo, spesso risultano incolmabili.

Le storie rischiano in tal modo di rimanere incompiute o, per meglio dire, sospese ed è questa, in fondo la grande differenza tra la letteratura (Pirandello direbbe la forma), che mira ad imprimere agli eventi una struttura sensata, e la vita che invece sciala e non conclude. Quella dello scrittore è pertanto una lotta, ma non tanto una lotta contro il tempo



(giusta l'intuizione dell'anonimo manzoniano), quanto piuttosto contro l'entropia, l'insignificanza, il caos, che stringono d'assedio l'esistenza nostra e altrui. Per questo l'immaginazione tenta - come già mille altre volte - di sopperire agli sdrucchi della memoria, di connettere gli sparsi frammenti o le *disiecta membra* di un passato ormai irrimediabilmente remoto e forse perduto mediante supposizioni, illazioni, congetture.

Il "vizio di scrivere" nasce proprio dal desiderio, talora spasmodico e frustrato, di "piegare al proprio bisogno di ordine" tutto quello che vi si rifiuta. Nell'impresa molto aiuta la memoria involontaria, ma mai come questa volta riesce arduo ricostruire il mosaico, perché troppe sono le tessere che mancano. Del resto, è l'autrice stessa a confessare, alla fine, che "questo non è un libro", bensì "un pot-pourri di cose che non legano tra di loro, come una maionese impazzita". Ed è forse per questo che il vo-

lume, dopo avere amabilmente divagato tra le adorate case e gli spregiati alberghi, dopo la rievocazione di un'altra figura di famiglia - la nonna Menotti - ed alcune sparse considerazioni sui libri letti e sui libri scritti, termina, *dulcis in fundo*, con una ricetta. Di cucina. Ma è un modo come un altro per ribadire la propria inettitudine a vivere: lo stigma - a ben pensarci - dello scrittore (e della scrittrice) di razza.

Dopo la presentazione di Sbrulati e Prosperi e l'intervento della marchesa Camilla Salvago Raggi, si aprirà un dibattito con il pubblico presente sulla produzione letteraria della scrittrice, Presidente della sezione Romanzo Storico dell'Acqui Storia.

Il Premio Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa. C.F.